

UIL PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

DIREZIONE NAZIONALE 21 E 22 MARZO 2011
RELAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE BENEDETTO ATTILI

DURANTE QUESTI POCHI MESI TRASCORSI DALLA MIA ELEZIONE A SEGRETARIO GENERALE, LA NOSTRA CATEGORIA E' STATA SOTTOPOSTA AD UNA SERIE INCESSANTE DI TEST DI CARATTERE INTERNO ED ESTERNO, CHE CI HANNO CONSENTITO DI INDIVIDUARE LE LINEE DI AZIONE SINDACALE E GLI INTERVENTI DI NATURA ORGANIZZATIVA, NECESSARI AD ADATTARE LE NOSTRE POLITICHE AL MUTATO SCENARIO ED ALLE NUOVE ESIGENZE CHE EMERGONO DAI CONTATTI CON LE STRUTTURE, NAZIONALI E TERRITORIALI, CON GLI ISCRITTI, CON I LAVORATORI, CON GLI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI E CON LE ALTRE OO.SS.

IN QUESTO MIO INTERVENTO DUNQUE CERCHERO' DI ILLUSTRARE LO STATO DELLE COSE RISPETTO A QUESTI ARGOMENTI PER CONDIVIDERE POI, CON VOI, LE LINEE DI POLITICA SINDACALE E ORGANIZZATIVA DA ADOTTARE NELL'INTERESSE DELLA CATEGORIA E DEI LAVORATORI.

COME SAPETE LA PRIMA DECISIONE E' STATA QUELLA DI REDISTRIBUIRE COMPETENZE, DELEGHE E RELATIVE RESPONSABILITA' TRA I COMPONENTI DELLA SEGRETERIA.

IN QUESTO MODO E' STATO E SARA' POSSIBILE SEMPRE PIU' IN FUTURO SEGUIRE CON MAGGIORE ASSIDUITA' E VICINANZA I PROBLEMI E LE TEMATICHE OGGETTO DELLE DELEGHE: CONTRATTAZIONE, RELAZIONI CON STRUTTURE NAZIONALI E TERRITORIALI, PRECARIATO, PARI OPPORTUNITA', MOBBING, PREVIDENZA.

PER QUANTO RIGUARDA I SERVIZI DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SI E' RESO NECESSARIO UN IMMEDIATO INTERVENTO PER POTENZIARLI, SOPRATTUTTO NELL'AMBITO DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE E POLITICHE SINDACALI.

E' STATO POI INDISPENSABILE IMPLEMENTARE LA CAPACITA' DI COMUNICAZIONE ESTERNA, ANCHE ATTRAVERSO UN POTENZIAMENTO ED UN RESTILING DEL SITO WEB, CHE INFATTI HA REGISTRATO UN INCREMENTO DI CONTATTI DI OLTRE IL 40 PER CENTO.

E' STATO ANCHE RAGGIUNTO UN IMPORTANTE ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON L'ITAL, IL PATRONATO UIL, CHE CONSENTIRA' AI NOSTRI DIRIGENTI SINDACALI SUL TERRITORIO DI ACQUISIRE LE COMPETENZE E LA PROFESSIONALITA' NECESSARIE PER FORNIRE ASSISTENZA AI COLLEGHI CHE SI APPRESTANO A LASCIARE IL SERVIZIO ED IL PRIMO MODULO CHE FORMERA' I PRIMI TRENTA OPERATORI SI SVOLGERA' PROPRIO ALLA FINE DI QUESTO MESE.

LE PRATICHE PENSIONISTICHE SARANNO SVOLTE NELLE NOSTRE SEDI, CON GRANDE RISPARMIO DI TEMPO E CON LA POSSIBILITA' DI MANTENERE I CONTATTI CON I NOSTRI COLLEGHI, ANCHE DOPO IL COLLOCAMENTO A RIPOSO.

SULLA BASE DI UN PRECISO MANDATO CONGRESSUALE, ABBIAMO ANCHE SOTTOSCRITTO PROPRIO LA SCORSA SETTIMANA UNA CONVENZIONE CON UNO STUDIO LEGALE CHE OPERA DIRETTAMENTE SU ROMA E MILANO E, INDIRECTAMENTE, IN NUMEROSISSIME REALTA' TERRITORIALI, CHE FORNIRA' GRATUITAMENTE ALLE NOSTRE STRUTTURE ED AGLI ISCRITTI CONSULENZE SU TEMATICHE DEL LAVORO E DELLE RELAZIONI SINDACALI.

SI TRATTA DI UNO SFORZO ORGANIZZATIVO NOTEVOLE, RESO NECESSARIO DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA BRUNETTA E DALLE DRASTICHE MISURE DI BLOCCO DELLA CONTRATTAZIONE, CON IL CONSEGUENTE ACUIRSI DELLA CONFLITTUALITA' NEI RIGUARDI DELLE AMMINISTRAZIONI E DELLA DIRIGENZA.

PER COMPLETARE IL PANORAMA DI INIZIATIVE MESSE IN CAMPO DALLA SEGRETERIA VOGLIO SEGNALARE CHE E' IN FASE AVANZATA IL PROGETTO DI ACCREDITARE LA UILPA, NEI LOCALI DI VIA LEPIDO, COME ENTE DI FORMAZIONE, CON LA CONSEGUENTE POSSIBILITA' DI ACCESSO AI FINANZIAMENTI PREVISTI DALLA NORMATIVA VIGENTE.

PER FORMARE LA CLASSE DIRIGENTE DEL FUTURO DELLA NOSTRA CATEGORIA SARANNO PROGRAMMATI INTERVENTI FORMATIVI RIVOLTI A GIOVANI QUADRI IMPEGNATI SUL TERRITORIO DESIDEROSI DI APPROFONDIRE LE PROPRIE CONOSCENZE.

I CORSI SARANNO SVOLTI A ROMA E COINVOLGERANNO, DA QUI AL PROSSIMO CONGRESSO, NON MENO DI 200 NOSTRI QUADRI PROVENIENTI DA TUTTE LE PROVINCE.

ULTERIORE NOVITA' SARA' LA CREAZIONE DI UN CENTRO DI ASCOLTO DI CATEGORIA SUI PROBLEMI LEGATI AL MOBBING ED ALLO STALKING PROFESSIONALE. CHI CHIAMERA' TROVERA' RISPOSTA DA PARTE DI UNO SPECIALISTA CHE, VALUTATO IL CASO, DECIDERA' SE SARA' POSSIBILE SEGUIRLO DIRETTAMENTE O SE INDIRIZZARE LA LAVORATRICE O IL LAVORATORE AD UNO DEI CENTRI UIL APERTI IN CIASCUNA PROVINCIA.

COMPRENDETE DUNQUE COME LA SEGRETERIA, IN QUESTI PRIMI MESI DI OPERATIVITA', ABBA INTRAPRESO INIZIATIVE VOLTE AL MIGLIORAMENTO DEI SERVIZI, ATTRAVERSO INVESTIMENTI IN TERMINI DI RISORSE UMANE E FINANZIARIE, PER FAR FRONTE AI MOLTEPLICI E NUOVI COMPITI CHE ABBIAMO DI FRONTE.

MA TUTTI QUESTI SFORZI DEBBONO ORA ESSERE TRADOTTI IN REALI BENEFICI PER I LAVORATORI E PER GLI ISCRITTI.

IL NOSTRO PRIMO DOVERE, A LIVELLO CENTRALE E TERRITORIALE, E' QUELLO DI CREARE UN MECCANISMO CONTINUO DI COMUNICAZIONE INTERNA CHE CONSENTA DI RAGGIUNGERE IN MODO CAPILLARE TUTTI I POSTI DI LAVORO CON LE INFORMAZIONI SULLE INIZIATIVE DELLA CATEGORIA E SULLE POSSIBILITA' OFFERTE.

UN MECCANISMO DI COMUNICAZIONE CHE NON PUO' E NON DEVE INTERROMPERSI IN NESSUN PUNTO DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE.

TUTTO QUELLO CHE FACCIAMO IN TERMINI DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE DEVE ESSERE RITRASMESSO, ALTRIMENTI OGNI SFORZO, OGNI AZIONE IN QUESTI CAMPI DIVENTANO FINI A SE STESSI, AUTOREFERENTI, INUTILI. UN COMUNICATO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE CHE SI FERMA SULLA SCRIVANIA DI UN COORDINAMENTO NAZIONALE O PROVINCIALE, CHE NON VIENE DIVULGATO, CHE NON VIENE AFFISSO NELLE BACHECHE RAPPRESENTA UN VULNUS, UNA DEBOLEZZA CHE PESERA' NELLA CONSIDERAZIONE DEI LAVORATORI NEI CONFRONTI DELLA CATEGORIA.

COME SAPETE, IL 15 FEBBRAIO SCORSO SI È FINALMENTE CONCLUSA ALL'ARAN LA LUNGHISSIMA FASE DI DEFINIZIONE DELLO STATUTO DEL FONDO DI PREVIDENZA COMPLEMENTARE SIRIO.

ENTRO POCHI MESI I LAVORATORI DEI MINISTERI, DEGLI ENTI PUBBLICI NON ECONOMICI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO, DELL'ENAC E DEL CNEL AVRANNO LA POSSIBILITÀ DI ISCRIVERSI, SE LO VORRANNO, A UN PROPRIO FONDO DI PREVIDENZA INTEGRATIVA, COME GIÀ AVVIENE PER I LAVORATORI DELLA SCUOLA, DELLA SANITÀ E DEGLI ENTI LOCALI.

NOI CONSIDERIAMO QUESTO UN RISULTATO MOLTO POSITIVO PER I DIPENDENTI DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI, OTTENUTO IN GRAN PARTE GRAZIE ALLA DETERMINAZIONE DELLA UILPA.

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE È DESTINATA A DIVENTARE UNO STRUMENTO SEMPRE PIÙ IMPORTANTE PER GARANTIRE, NEGLI ANNI, UNA INTEGRAZIONE AL REDDITO PENSIONISTICO DERIVANTE DALLA PREVIDENZA OBBLIGATORIA. IL PROBLEMA È PARTICOLARMENTE SENTITO FRA I LAVORATORI PIÙ GIOVANI, CHE RISCHIANO DI RICEVERE, AL TERMINE DELLA PROPRIA VITA LAVORATIVA, UNA PENSIONE INSUFFICIENTE A MANTENERE UN TENORE DI VITA DIGNITOSO.

MA PER COSTRUIRE UNA PENSIONE INTEGRATIVA ACCETTABILE, NON BASTANO POCHI ANNI DI VERSAMENTO AL FONDO PREVIDENZA. OCCORRE UN ARCO DI TEMPO PIUTTOSTO AMPIO: ECCO PERCHÉ – LO RIPETO - É ASSOLUTAMENTE POSITIVO CHE IL FONDO SIRIO SI SIA SBLOCCATO.

ADESSO, PERÒ, INIZIA LA PARTE PIÙ DIFFICILE: SPIEGARE BENE AI LAVORATORI CHE COSA SIGNIFICA L'ADESIONE A UN FONDO PENSIONE CHIUSO, QUALI DIFFERENZE CI SONO RISPETTO AI FONDI DI PREVIDENZA GESTITI DALLE BANCHE E DALLE ASSICURAZIONI, QUALI SONO I COSTI E QUALI I BENEFICI CHE CI SI PUÒ ATTENDERE.

OCCORRE INFORMARE CORRETTAMENTE I LAVORATORI PERCHÉ POSSANO EFFETTUARE LA LORO SCELTA CON LA MASSIMA COGNIZIONE POSSIBILE DEI PROBLEMI E DELLE OPPORTUNITÀ A CUI ANDRANNO INCONTRO.

SU QUESTO ASPETTO CHIEDIAMO AI SOGGETTI ISTITUZIONALI INTERESSATI, E PRIMA DI TUTTO ALL'INPDAP, DI AVVIARE DA SUBITO UNA CAMPAGNA INFORMATIVA E DI ASSISTENZA ADEGUATA.

E' UN PROBLEMA, QUESTO, CHE CI STA PARTICOLARMENTE A CUORE, PERCHÉ IL SUCCESSO DELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA DIPENDE DAL NUMERO DELLE ADESIONI DEI LAVORATORI AI FONDI NEGOZIALI DI CATEGORIA: UNA BATTAGLIA CHE IL SINDACATO – E LA UIL IN PARTICOLARE - STA PORTANDO AVANTI DA VENT'ANNI, POICHÉ SIAMO FERMENTE CONVINTI CHE I FONDI PENSIONE DERIVANTI DALLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA, NON AVENDO FINALITÀ SPECULATIVE COME I FONDI PRIVATI, SONO IN GRADO DI OFFRIRE AI LAVORATORI MAGGIORI GARANZIE DI TENUTA, DI PROTEZIONE DEI CAPITALI INVESTITI, DI RITORNO DELLE PRESTAZIONI ATTESE.

GIUSTO IN QUESTO PERIODO RICORRE UN ANNIVERSARIO UN PO' PARTICOLARE: NEL MARZO DI DUE ANNI FA, INFATTI, IL PARLAMENTO APPROVAVA LA LEGGE DELEGA N. 15/2009, DOVE VENIVANO FISSATI I PRINCIPI ISPIRATORI, DICHIARATI GLI OBIETTIVI E PREFIGURATI GLI STRUMENTI CHE AVREBBERO POI FORMATO OGGETTO DEL SUCCESSIVO DECRETO LEGISLATIVO 150: QUELLO CHE TUTTI NOI CONOSCIAMO COME "RIFORMA BRUNETTA", MA CHE IN REALTÀ È SOLO UN PROVVEDIMENTO DI ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI CONTENUTE NELLA LEGGE 15.

POSSIAMO DIRE, QUINDI, CHE LA RIVOLUZIONE BRUNETTA COMPIE DUE ANNI. DUE ANNI NON SONO MOLTI. MA SONO COMUNQUE UN PERIODO SUFFICIENTE PER COMINCIARE A FARSI

UN'IDEA DI COME LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE STA CAMBIANDO, SE STA CAMBIANDO, PER EFFETTO DELLE TANTISSIME NOVITÀ INTRODOTTE IN MATERIA DI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO, DI PERFORMANCE, DI MERITOCRAZIA E DI VALUTAZIONE DEI DIPENDENTI.

VEDETE, IN QUEST'ULTIMO PERIODO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE È VISSUTA SOPRATTUTTO DI GRANDI ANNUNCI E DI GRANDI ASPETTATIVE. PROMETTEVA TANTE E TALI COSE, CHE ERA IMPOSSIBILE TROVARE IN TUTTO IL PAESE UN SOLO CITTADINO, UN SOLO RAPPRESENTANTE DEL MONDO DELLE IMPRESE, UN SOLO PARTITO POLITICO, UN SOLO GIORNALE O COMMENTATORE O CONDUTTORE TELEVISIVO O OSPITE FISSO DI TALK-SHOW CHE NON SI DICHIARASSE D'ACCORDO SU TUTTO QUELLO CHE C'ERA SCRITTO NELLA LEGGE 15 E NEL DECRETO 150. TUTTI SI ASPETTAVANO UNA SVOLTA EPOCALE NELLA QUALITÀ E NELL'EFFICIENZA DEI SERVIZI RESI ALLA COLLETTIVITÀ!

LA UIL HA ASSUNTO SIN DALL'INIZIO UN ATTEGGIAMENTO MOLTO PRAGMATICO RISPETTO ALLA RIFORMA BRUNETTA.

INVECE DI AVVENTURARSI IN UNA STERILE POLITICA DI CONTRAPPOSIZIONE IDEOLOGICA, LA UIL HA SCELTO DI ACCETTARE LA SFIDA DELL'INNOVAZIONE NELLA P.A. E DI GIUDICARE LA QUALITÀ E LA RIUSCITA DELLA RIFORMA SULLA BASE DEI RISULTATI CONCRETI.

PERCHÉ COMBATTERE IL MINISTRO BRUNETTA SUL PIANO DEI PRINCIPI ASTRATTI È COME COMBATTERE CONTRO I MULINI A VENTO: UNA BATTAGLIA PERSA IN PARTENZA.

LA RIFORMA BRUNETTA È UNA MISCELA COMPLICATA DI ELEMENTI POSITIVI E NEGATIVI E PROPRIO PER QUESTO MOTIVO, VA DISCUSSA, VA MONITORATA E ANALIZZATA PUNTO PER PUNTO, VERIFICANDONE L'APPLICAZIONE ED ENTRANDO IN MANIERA CHIRURGICA NEL MERITO DEI PROBLEMI CHE SOLLEVA. QUESTA È SEMPRE STATA LA LINEA DELLA NOSTRA ORGANIZZAZIONE.

QUESTO È QUELLO CHE LA UIL PUBBLICA AMMINISTRAZIONE STA FACENDO.

ALLORA, FINITO IL TEMPO DEGLI ANNUNCI, PASSATA LA STAGIONE DELLE GRANDI ATTESE, NOI OGGI, NEL MARZO 2011, ABBIAMO PER LA PRIMA VOLTA LA POSSIBILITÀ DI GUARDARCI INDIETRO, DI RIFARE IL PERCORSO E DI COMINCIARE A VALUTARE LA RIFORMA BRUNETTA PER QUELLO CHE VERAMENTE È, SULLA BASE DEI RISULTATI E DEGLI EFFETTI CHE PRODUCE.

CON L'ACCORDO DEL 4 FEBBRAIO SIAMO RIUSCITI A BLOCCARE, ALMENO PER IL MOMENTO, IL SISTEMA DELLA VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE CHE IL GOVERNO VOLEVA INSERIRE A COSTO ZERO.

MA È OPPORTUNO EVIDENZIARE CHE QUESTA TANTO OSANNATA RIFORMA DELLA P.A., CHE DOVREBBE ESSERE ISPIRATA A CRITERI MANAGERIALI, VIENE GIUDICATA, ANCHE DA COLORO CHE SONO STATI SOGGETTI IMPORTANTI DELLA RIFORMA STESSA, COME PERVASA DA UN PERSISTENTE APPROCCIO BUROCRATICO-NORMATIVO.

UN ESEMPIO PER TUTTI È IL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE, ISPIRATO ALLA GESTIONE DELLA QUALITÀ E AL "PERFORMANCE MANAGEMENT". ATTUARE QUESTO CICLO PRESUPPONE CAMBIAMENTI RADICALI NEL FUNZIONAMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI, OTTENIBILI SOLO ATTRAVERSO UNA DIALETTICA CONCRETA TRA POLITICA E AMMINISTRAZIONE, IL COINVOLGIMENTO DELLE PARTI INTERESSATE, LA DEFINIZIONE DEGLI IMPATTI DELL'AZIONE ORGANIZZATIVA, LA FORMULAZIONE DELLA STRATEGIA E L'ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE.

PRIMA DI INTRODURRE UN SISTEMA DI VALUTAZIONE INDIVIDUALE È INDISPENSABILE SVILUPPARE UNA STRATEGIA E UN SISTEMA DI MISURAZIONE A LIVELLO ORGANIZZATIVO.

SE NON SI SA COSA FA UN'ORGANIZZAZIONE, DOVE VUOLE ANDARE E COME PUÒ ARRIVARCI, SARÀ ARDUO VALUTARE IN MANIERA SENSATA I SUOI DIPENDENTI.

IL DIALOGO TRA VALUTATORE E VALUTATO, L'ANALISI DEI RISULTATI ORGANIZZATIVI RESTANO IN SECONDO PIANO RISPETTO AL PROCEDIMENTO FORMALE, ALL'ADEMPIMENTO.

LA PREDETERMINAZIONE PER LEGGE DELLE TRE FASCE DI MERITO NE E' LA CONSEGUENZA LOGICA: UN ASSOLUTO E INSENSATO IRRIGIDIMENTO DEL SISTEMA.

LE AMMINISTRAZIONI SONO DI FRONTE AD UN BIVIO.

PUNIRE O PREMIARE?

SCEGLIERE DI IMPOSTARE UN SISTEMA DI VALUTAZIONE CHE VALORIZZI LE PERSONE, OPPURE RECEPIRE QUESTA PARTE DELLA RIFORMA RASSEGNAVOSI A CHE LA VALUTAZIONE VENGA VISTA DAI DIPENDENTI QUALE STRUMENTO REPRESSIVO DA CUI DIFENDERSI.

E QUI VENIAMO AL NOCCIOLO DELLA QUESTIONE.

DOPO DUE ANNI DI "TERAPIA INTENSIVA" ANTI-SINDACATI, ANTI-RACCOMANDATI, ANTI-ASSENTEISTI CRONICI, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RESTA ANCORA MOLTO LONTANA DAGLI OBIETTIVI ANNUNCIATI IN TERMINI DI MAGGIORE EFFICIENZA ED EFFICACIA.

IN MOLTI CASI, ADDIRITTURA, LA QUALITÀ DEI SERVIZI VIENE PERCEPITA DAI CITTADINI COME PEGGIORATA: SCUOLA, SANITÀ, WELFARE, TUTELA DELLA LEGALITÀ, DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE E PAESAGGISTICO.

COME MAI ?

SE L'ASSENTEISMO È CROLLATO; SE I FANNULLONI SONO STATI SCORAGGIATI; SE LE FACCINE VERDI ON-LINE SUPERANO DI SEI-SETTE VOLTE QUELLE GIALLE E ROSSE; SE LA TRASPARENZA CORRE NEL WEB; SE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO È STATA SOTTRATTA ALLA CONTRATTAZIONE SINDACALE E RIMESSA TUTTA NELLE MANI DI ABILI DIRIGENTI-MANAGER, PERCHÉ LE COSE CONTINUANO A NON FUNZIONARE NEL CONCRETO E NELLA PERCEZIONE DEI CITTADINI UTENTI?

E PERCHÉ L'ULTIMA RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI, PRESENTATA POCHI GIORNI FA, HA DISEGNATO UN QUADRO ALLARMANTE DEL FENOMENO-CORRUZIONE NELLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA, CHE FA REGISTRARE UNA CRESCITA DI QUASI IL 30% ?

PROBABILMENTE È ARRIVATO IL MOMENTO DI UN CHECK-UP SERIO DELLA RIFORMA E DEI SUOI STRUMENTI.

E' IL MOMENTO DI SCOPRIRE SE E QUANTO IL PERSONALE VENGA COINVOLTO NEL PROCESSO DI RIFORMA.

MA SOPRATTUTTO, BISOGNA AVERE IL CORAGGIO DI RICOMINCIARE A PARLARE DI UNA POLITICA SERIA DI INVESTIMENTI NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE:
INVESTIMENTI IN TERMINI DI AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE;
INVESTIMENTI IN TERMINI DI PERSONALE;
INVESTIMENTI IN TERMINI DI QUALITÀ DEL LAVORO PUBBLICO.

PROVIAMO A PENSARE A QUELLO CHE È SUCCESSO NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ITALIANA NEGLI ULTIMI 30 DIFFICILI MESI DI CRISI ECONOMICA:

BLOCCO DEI RINNOVI CONTRATTUALI, BLOCCO DELLE DINAMICHE RETRIBUTIVE, TAGLI LINEARI AI FINANZIAMENTI E ALLE SPESE DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI, SOPPRESSIONE DI UFFICI, PER TACERE DI TUTTE LE NORME CHE HANNO COLPITO IN VARIO MODO E IN VARIA MISURA PENSIONI E LIQUIDAZIONI.

IL GOVERNO STESSO HA CALCOLATO CHE, SOLO NEL PERIODO COMPRESO TRA IL 2008 E IL 2013, LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ITALIANA CONTRIBUIRÀ AL “RISANAMENTO” DEI CONTI PUBBLICI PER UNA SOMMA PARI A CIRCA 62 MILIARDI DI EURO !

MA MENTRE SI TAGLIANO RISORSE VITALI PER IL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI, SI CONTINUA TRANQUILLAMENTE E SENZA PUDORE A SPENDERE DENARO IN OPERAZIONI DI DUBBIA UTILITÀ.

LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ITALIANE – O ALMENO QUELLE CHE HANNO ADEMPIUTO ALL’OBBLIGO DI TRASMISSIONE DEI RELATIVI DATI AL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA – HANNO SPESO NEL 2009 UN TOTALE DI 1.439.651.387,26 EURO IN CONSULENTI ESTERNI ED ESPERTI (CON UN AUMENTO DEL 10,54% RISPETTO A QUANTO COMUNICATO NELLO STESSO PERIODO PER IL 2008). A QUESTA SOMMA SI DEVE AGGIUNGERE IL COSTO DEGLI INCARICHI RETRIBUITI A DIPENDENTI CHE PORTA IL TOTALE A SUPERARE I DUE MILIARDI E MEZZO DI EURO L’ANNO!!

E’ QUESTO UNO DEI PRIMI DATI DI SINTESI CHE EMERGE DAI RISULTATI DELL’OPERAZIONE TRASPARENZA PROMOSSA DAL MINISTRO BRUNETTA.

SI TRATTA DI UN DATO DA PRENDERE, NATURALMENTE, CON LE DOVUTE CAUTELE, MA CHE FA DUBITARE SUL FATTO CHE PROPRIO TUTTA LA NOSTRA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, NELL’ULTIMO ANNO, ABBAIA DAVVERO “TIRATO LA CINGHIA” COME DA PIÙ PARTI SI È RACCONTATO.

IL SOLO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI HA SPESO IN INCARICHI E CONSULENZE ESTERNE 3.761.783,99 EURO.

A SCORRERE, PERÒ, I DATI RELATIVI ALLE SPESE IN CONSULENZE ESTERNE ED ESPERTI SOSTENUTE DALLA PCM, UNO DEGLI ELEMENTI PIÙ SINGOLARI ED INQUIETANTI – SPECIE PER CHI SI OCCUPA DI INNOVAZIONE – È, CERTAMENTE, RAPPRESENTATO DAGLI OLTRE 2,5 MILIONI DI EURO PAGATI, NEL SOLO 2009, AD ESPERTI E CONSULENTI, DAL CENTRO NAZIONALE PER L’INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (EX CNIPA, OGGI DIGITPA).

SI TRATTA DI UN IMPORTO PARI A QUASI IL 30% DELLA SPESA COMPLESSIVA SOSTENUTA DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN CONSULENTI ED ESPERTI.

NUMERI TROPPO IMPORTANTI A FRONTE DEI POCHI *GADGETS* INNOVATIVI, EMOTICONS, CERTIFICATI MEDICI ONLINE, PEC, E QUANT’ALTRO, CON I QUALI IL MINISTRO BRUNETTA HA PROMOSSO IL SUO SOGNO DELLA P.A. DIGITALE.

C’È POI UN ALTRO DATO DAVVERO INQUIETANTE TRA I RISULTATI PUBBLICATI DAL MINISTRO BRUNETTA NELL’AMBITO DELLA PROPRIA OPERAZIONE TRASPARENZA: QUELLO

DELLE AMMINISTRAZIONI CHE NON HANNO TRASMESSO AL MINISTERO DELLA FUNZIONE PUBBLICA I DATI RICHIESTI.

L'AUTORITÀ GARANTE PER LE COMUNICAZIONI, L'AUTORITÀ PER L'ENERGIA ELETTRICA ED IL GAS, L'AGENZIA PER LA SICUREZZA NUCLEARE, LA CONSOB, L'ISVAP, LA COVIP E, PERSINO – E SEMBRA DAVVERO IL COLMO – L'AUTORITÀ DI VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE FIGURANO NELL'ELENCO DEI "CATTIVI" OVVERO DELLE AMMINISTRAZIONI CHE HANNO OMESSO LA COMUNICAZIONE, RELATIVA ALL'ANNO 2009, AVENTE AD OGGETTO L'ELENCO DEI COLLABORATORI ESTERNI E CONSULENTI.

IL DATO LASCIA DAVVERO PERPLESSI: UNA SERIE DI AUTORITÀ CUI È DEMANDATO IL CONTROLLO E LA VIGILANZA SU SETTORI STRATEGICI, TRA I QUALI PROPRIO I CONTRATTI PUBBLICI, SI SOTTRAGGONO ALL'ADEMPIMENTO DI UN OBBLIGO DI TRASPARENZA.

UN FATTO GRAVE E INQUIETANTE, SE CONFERMATO, QUALE CHE SIA LA POSIZIONE DI CIASCUNO CIRCA L'UTILITÀ DI QUESTE FORME DI TRASPARENZA TANTO CARE AL MINISTRO BRUNETTA.

SE UN OBBLIGO ESISTE VA ADEMPIUTO.

SI È TRATTATO DI VOLONTARIA SOTTRAZIONE AD OBBLIGHI DI LEGGE, DI MANCATO AFFIDAMENTO DI CONSULENZE O DI ERRORI NELL'INVIO DEI DATI?

QUALI CONSEGUENZE QUESTI COMPORTAMENTI HANNO DETERMINATO PER LE AMMINISTRAZIONI INADEMPIENTI?

È STATA APPLICATA LA NORMA CHE VIETA DI AFFIDARE NUOVE CONSULENZE?

LA PUBBLICAZIONE DI DATI TANTO AMBIGUI, POCO LEGGIBILI, NON DISAGGREGABILI NÉ PROCESSABILI, RENDE LA MATERIA PALUDOSA, OPACA, POCO TRASPARENTE!!

UN RISULTATO ESATTAMENTE ALL'OPPOSTO DI QUELLO CHE SI VOLEVA RAGGIUNGERE E CHE FA DUBITARE SERIAMENTE CHE LA TRASPARENZA SIA IL VERO OBIETTIVO DELL'OPERAZIONE TRASPARENZA.

OLTRETUTTO, DOPO DUE ANNI DI PUBBLICAZIONI E DI ANNUNCI ROBOANTI, I DATI SULL'ENTITÀ DI QUESTO FENOMENO SONO IN CONTINUO AUMENTO E NON CI SEMBRA AL MOMENTO CHE, AL DI LÀ DI UN PO' DI PROPAGANDA, SIANO STATI ELIMINATI O RIDOTTI GLI SPRECHI O LE CATTIVE ABITUDINI.

SONO TUTTE DOMANDE CHE RIVOLGIAMO AI RESPONSABILI DELLA FUNZIONE PUBBLICA E SU CUI VORREMMO AVERE RISPOSTE.

UN ALTRO CAPITOLO SUL QUALE VORREI SOFFERMARMI BREVEMENTE RIGUARDA I COSTI E GLI SPRECHI DELLA POLITICA.

QUANDO IL FINANZIAMENTO AI PARTITI FU INTRODOTTO, CON LA LEGGE PICCOLI N. 195 DEL 1974, L'INTENTO ERA QUELLO DI DISINCENTIVARE EVENTUALI COLLUSIONI O CORRUZIONI DEI POLITICI, DOTANDO I PARTITI PRESENTI IN PARLAMENTO DI UN PICCOLO CAPITALE.

CONTESTUALMENTE VENNE PROMULGATA UNA LEGGE CHE VIETAVA AI PARTITI DI RICEVERE FINANZIAMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI E LI OBBLIGAVA A TENERE UN

RIGOROSO REGISTRO DI OGNI AIUTO ECONOMICO DI ORIGINE PRIVATA. FURONO QUESTE LE BASI SU CUI, MATTONE SU MATTONE, SI È POI COSTRUITA LA CASTA.

NEL 1981, CON LA LEGGE N. 659, I FINANZIAMENTI PUBBLICI VENGONO RADDOPPIATI, PERMANE IL DIVIETO DI RICEVERE FINANZIAMENTI DA ALTRI ENTI PUBBLICI MA VIENE INTRODOTTA UNA MODIFICA ALLE RIGIDE REGOLE DI REGISTRAZIONE DELLA CONTABILITÀ DEI FINANZIAMENTI SOSTITUENDO IL SEVERO REGISTRO CON UN PIÙ BLANDO RENDICONTO SU CUI NESSUN ENTE HA POTERE DI ACCERTAMENTO.

NESSUNO TRANNE LA MAGISTRATURA CHE PER CASO INIZIA AD INTERESSARSI DANDO LUOGO AL TERREMOTO DI TANGENTOPOLI.

CON IL REFERENDUM DI INIZIATIVA RADICALE DELL'APRILE 1993 IL 90,8% DEGLI ITALIANI SI ESPRIME PER SOPPRIMERE I FINANZIAMENTI PUBBLICI AI PARTITI.

FATTA LA LEGGE, TROVATO L'INGANNO E DOPO SOLO OTTO MESI DA CHE IL POPOLO SOVRANO SI È ESPRESSO IN MATERIA VIENE TROVATO UN SICURO ESCAMOTAGE, VIENE VARATA UNA LEGGE IN CUI I SOLDI AI PARTITI NON SI CHIAMANO PIÙ "FINANZIAMENTI" MA "CONTRIBUTI PER LE SPESE ELETTORALI". DA QUEL MOMENTO IN POI, CON UNA SERIE DI LEGGI E PROVVEDIMENTI AD HOC, GENERALMENTE APPROVATI CON CONSENSI UNANIMI O QUASI DA TUTTI I PARTITI PRESENTI IN PARLAMENTO, I SOLDI DESTINATI A FINANZIARE I PARTITI SUBISCONO CONTINUI AUMENTI TANTO DA PASSARE DAGLI ORIGINARI 47 MILIONI DI EURO AGLI ATTUALI 3 MILIARDI 744 MILIONI DI EURO DA SPARTIRSI TRA UNA DECINA DI PARTITI!!!

L'ELENCO DEI COSTI DELLA POLITICA, COSTI CHE FACILMENTE DIVENTANO SPRECHI, E' MOLTO LUNGO E MI LIMITO AD ALCUNI ESEMPI:

- PALAZZO CHIGI

NEL 2008 CI E' COSTATO 4 MILIARDI 294 MILIONI, TRA UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE (23) E DIPARTIMENTI RETTI DA SOTTOSEGRETARI E MINISTRI SENZA PORTAFOGLIO. UNA CORTE BAROCCA, RAMIFICATA IN UNA PLETORA DI UFFICI DI STAFF, DIPARTIMENTI, UFFICI DEL SEGRETARIO, COMMISSIONI E COMITATI. UN ENORME IMBUTO IN MOLTI CASI FUORI DAL CONTROLLO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA.

- LE AUTO BLU

NELLE NOSTRE UNIVERSITA', LE AUTO RISERVATE AI RETTORI PRO RETTORI, DIRETTORI AMMINISTRATIVI E DIRETTORI AMMINISTRATIVI VICARI COSTANO ALLO STATO NON MENO DI 6 MILIONI DI EURO L'ANNO. UNA SPESA CHE PER GLI ATENEI PIÙ GRANDI SI ATTESTA TRA I 200 MILA E I 300 MILA EURO. TUTTI SOLDI CHE POTREBBERO ESSERE INVESTITI IN SETTORI DIVERSI DAL TRASPORTO PRIVATO. MAGARI NELLA RICERCA: CON SEI MILIONI DI EURO SI POTREBBERO ASSUMERE CIRCA 250 PERSONE PER UN ANNO.

SE ANALIZZIAMO LE SITUAZIONI PARCO MACCHINE IN TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI, LA CIFRA DIVIENE VERAMENTE SPAVENTOSA: SI PARLA DI MILIARDI DI EURO CONSUMATI PER SCARROZZARE POLITICI E GRAND COMMIS DI STATO IN GIRO PER LE CITTÀ.

- LE PENSIONI DEI POLITICI

PRIMA DEL PROSSIMO MAGGIO DIFFICILMENTE SI ANDRÀ A VOTARE. PERCHÉ 245 DEPUTATI E

107 SENATORI MATURERANNO LA PENSIONE IN PRIMAVERA. E QUELLO CONTRO LO SCIoglimento anticipato dello stipendio È IL PARTITO PIÙ FORTE IN PARLAMENTO.

DEPUTATI E SENATORI CHE DESIDERANO SOLO COMPLETARE IL MANDATO PER MATURARE L'ANZIANITÀ INDISPENSABILE PER RISCUOTERE IL RICCO VITALIZIO: CINQUE ANNI ALLA CAMERA, SOLO QUATTRO ANNI E MEZZO, AL SENATO.

BASTANO INFATTI POCHE ANNI IN PARLAMENTO, RISPETTO AGLI ALTRI COMUNI LAVORATORI, PER MATURARE UN VITALIZIO CHE VALE DA 3.000 A 10.000 EURO, A SECONDA DEGLI ANNI DI CONTRIBUZIONE: SI VA DA UN MINIMO DI 5 AD UN MASSIMO DI 30 ANNI PER INCASSARE L'ASSEGNO.

ACQUISITO IL DIRITTO, SI PASSA ALL'INCASSO. NATURALMENTE, SFRUTTANDO UN ALTRO PRIVILEGIO LEGATO AL METODO DI CALCOLO DEL VITALIZIO. ANCORA UNA VOLTA, DEPUTATI E SENATORI FANNO ECCEZIONE. SIA ALLA CAMERA CHE AL SENATO L'AMMONTARE DEL VITALIZIO VIENE CALCOLATO SULLA BASE DELL'INDENNITÀ LORDA (12 MILA 434 EURO) E DEGLI ANNI DI CONTRIBUZIONE. CON IN PIÙ' LA COSIDDETTA "CLAUSOLA D'ORO" GRAZIE ALLA QUALE IL VITALIZIO SI RIVALUTA AUTOMATICAMENTE ESSENDO LEGATO ALL'IMPORTO DELL'INDENNITÀ DEL PARLAMENTARE ANCORA IN SERVIZIO.

MA IL PRIVILEGIO DEL VITALIZIO PER DEPUTATI E SENATORI NON CONOSCE OSTACOLI E SI CUMULA CON TUTTI I REDDITI: ALTRI LO SOMMANO AI REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE O ALLA RETRIBUZIONE PER PUBBLICI INCARICHI.

E, NATURALMENTE, SI CUMULA ANCHE CON TUTTI I LIVELLI DI REDDITO, ANCHE QUELLI PIÙ RAGGUARDEVOLI: UN NOTISSIMO E RICCHISSIMO INDUSTRIALE PER 2 ANNI SPESI A PALAZZO MADAMA INCASSA UNA PENSIONE DI 3 MILA 108 EURO LORDI.

IL PRIVILEGIO È CIECO AL MERITO E DISPENSA I SUOI VANTAGGI A PRESCINDERE DALLE PRESTAZIONI LAVORATIVE FORNITE.

VI VOGLIO RACCONTARE BREVEMENTE LA STORIA DI TONI NEGRI, LEADER DI POTERE OPERAIO, CHE NEL 1983 ERA DETENUTO PER ASSOCIAZIONE SOVVERSIVA E INSURREZIONE ARMATA CONTRO I POTERI DELLO STATO.

PER RESTITUIRGLI LA LIBERTÀ, MARCO PANNELLA LO INSERÌ NELLE LISTE RADICALI FACENDOLO ELEGGERE IN PARLAMENTO. CONQUISTATO LO SCRANNO, NEGRI MISE PIEDE ALLA CAMERA SOLO PER SBRIGARE LE PRATICHE CONNESSE AL SUO INSEDIAMENTO. DOPO POCHE SETTIMANE SI DIEDE ALLA LATITANZA IN FRANCIA SENZA MAI PIÙ FARSI VEDERE A MONTECITORIO. CIONONOSTANTE, OGGI RISCUOTE 3 MILA 108 EURO DI PENSIONE PARLAMENTARE.

EBBENE, A FRONTE DI CIO', UN'INIZIATIVA PARLAMENTARE DELL'IDV CHE VOLEVA ABOLIRE IL VITALIZIO PER I DEPUTATI IN CARICA E PER QUELLI CESSATI È STATA BOCCIATA DALLA CAMERA NEL SETTEMBRE 2010 CON 498 VOTI CONTRARI SU 525.

E INTANTO SI TROVERANNO LE RISORSE PER FINANZIARE LA NOMINA DI UNDICI NUOVI SOTTOSEGRETARI, OPPURE PER FAR CELEBRARE UN REFERENDUM A POCHE GIORNI DI DISTANZA DA UN'ALTRA COMPETIZIONE ELETTORALE, RADDOPPIANDONE I COSTI.

QUESTI SONO SOLO ALCUNI PICCOLI ESEMPI, E TANTI ALTRI SE NE POTREBBERO AGGIUNGERE, DI CIO' CHE POTREBBE EMERGERE DA UN'INDAGINE SERIA E SENZA PREGIUDIZI SUI BILANCI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.

PER NOI DELLA UIL QUELLO DELLA LOTTA E DELLA DENUNCIA DEGLI SPRECHI E' UN CAPITOLO APERTO E INSIEME ALLA CONFEDERAZIONE ED ALLE ALTRE CATEGORIE INTENDIAMO DARE IL NOSTRO CONTRIBUTO.

PER QUESTO NEI PROSSIMI MESI PARTIRA' UNA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE E DI ANALISI ALL'INTERNO DELLE AMMINISTRAZIONI DEI NOSTRI COMPARTI, CON L'AUSILIO DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO.

MA COMUNQUE, ALLA FINE, QUELLO CHE EMERGE, PURTROPPO, È IL QUADRO DRAMMATICO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE – LA PIÙ GRANDE AZIENDA ITALIANA - CHE NON INVESTE, MA CHE ANZI DISINVESTE.

UN'AZIENDA CHE SPRECA RISORSE.

QUINDI, UN'AZIENDA DESTINATA A NON CRESCERE: NÉ IN TERMINI DI EFFICIENZA, NÉ IN TERMINI DI PRODUTTIVITÀ E DI COMPETITIVITÀ. E COME TUTTE LE AZIENDE CHE NON CRESCONO, CHIUDE I BILANCI IN PERDITA E TAGLIA, MA NON TAGLIA I PRIVILEGI, TAGLIA LA SPESA PER IL SOCIALE.

E' RISPETTO A TUTTO QUESTO CHE OGGI IL SINDACATO DEVE APRIRE CON IL GOVERNO UNA FASE NUOVA DI CONFRONTO E DI RICERCA DI SOLUZIONI.

UNA FASE IN CUI VA INQUADRATA ANCHE L'INTESA DEL 4 FEBBRAIO E LA TRATTATIVA CHE SI DOVRÀ APRIRE ALL'ARAN SULLE RELAZIONI SINDACALI E SULLE MATERIE DELLA CONTRATTAZIONE.

E A PROPOSITO DELL'ACCORDO DEL 4 FEBBRAIO E' GIUNTO IL MOMENTO DI DIRE BASTA ALLE MENZOGNE CHE DA MOLTO TEMPO ORAMA VENGONO DIFFUSE CON GRANDE ENFASI E DISPENDIO DI MEZZI.

E' TEMPO DI RISTABILIRE LA VERITA' SU QUESTIONI CHE SONO DI VITALE IMPORTANZA PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PER I LAVORATORI CHE VI OPERANO, PER I CITTADINI CHE SI ASPETTANO SERVIZI EFFICIENTI E DI QUALITA'.

NOI ABBIAMO IL DOVERE DI TUTELARE I DIRITTI DEI LAVORATORI CHE RAPPRESENTIAMO, ATTRAVERSO TUTTI GLI STRUMENTI LEGITTIMI CHE LA LEGGE METTE A DISPOSIZIONE.

NON VI PUO' ESSERE PERTANTO ALCUNO SCANDALO NEL FARE ACCORDI CON LE CONTROPARTI.

E' NORMALE CHE SIA COSI'.

L'ACCORDO DEL 4 FEBBRAIO, CHE ABBIAMO SCELTO DI FIRMARE INSIEME ALLA CISL ED IN CONTRASTO CON LA CGIL, È UN ACCORDO PIENO DI BUON SENSO E DI EQUILIBRIO, CHE VA NELLA DIREZIONE DI RIMUOVERE DAL CAMMINO DELLA RIFORMA ALCUNI OSTACOLI RAPPRESENTATI DAL POSSIBILE, INGIUSTIFICATO ABBATTIMENTO DEI LIVELLI RETRIBUTIVI DEI LAVORATORI PUBBLICI, A CUI OGGI SPETTA DI PORTARE IL CARICO PIÙ PESANTE DI SACRIFICIO PER IL RISANAMENTO DEI CONTI DELLO STATO.

LO DICIAMO CON MOLTA FRANCHEZZA AI TANTI CULTORI DELLO SCONTRO A OGNI COSTO, DELLO SCONTRO IDEOLOGICO, DEL SINDACATO RUOTA DI SCORTA DELLA POLITICA, DEL SINDACATO DEI FALSI REFERENDUM.

UN SINDACATO DI QUESTO GENERE SI ALLONTANA DALLA SUA FUNZIONE PER DIVENIRE STRUMENTO DI ALTRE BATTAGLIE, DI ALTRE LOGICHE CHE SONO ESTRANEE ALLA NOSTRA TRADIZIONE.

UN SINDACATO DI QUESTO GENERE TRADISCE IL MANDATO DEI LAVORATORI.

LA UIL PUBBLICA AMMINISTRAZIONE IN QUESTA LUNGA E TORTUOSA FASE STORICA, CARATTERIZZATA DA UN ATTACCO SENZA PRECEDENTI AL PUBBLICO IMPIEGO E DAL TENTATIVO DI DESTRUTTURARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PER FAVORIRE PROCESSI DI PRIVATIZZAZIONE SELVAGGIA, SI E' DA SUBITO POSTA L'OBIETTIVO PRIMARIO DI EVITARE QUESTO SCEMPIO E TUTELARE GLI INTERESSI DEI LAVORATORI.

NON VOGLIO ORA RICORDARE COME SI E' GIUNTI ALLO SCENARIO IN CUI CI TROVIAMO AD OPERARE, FAVORITO DA UN'OPINIONE PUBBLICA NEGATIVAMENTE ORIENTATA.

CONOSCETE LE VICENDE DELL'APPROVAZIONE DELLA RIFORMA BRUNETTA, CHE NOI ABBIAMO CONDIVISO NEI PRINCIPI INFORMATIVI, MA NON NELLE MODALITA' ATTUATIVE.

IL GRAVE ATTACCO AL SISTEMA DI RELAZIONI SINDACALI ED ALLA CONTRATTAZIONE.

LA MARGINALIZZAZIONE DEL RUOLO DEL SINDACATO.

L'ATTRIBUZIONE ALLA DIRIGENZA DI POTERI QUASI ASSOLUTI NELLA GESTIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.

L'INTRODUZIONE DI UN SISTEMA DI VALUTAZIONE COMPLICATO, PESANTEMENTE GRAVATO DA PROCEDURE ED ADEMPIMENTI FORMALI, BASATO SUL PREGIUDIZIO, SULLA VOLONTA' DI PUNIRE.

IN SINTESI LA RIPUBBLICIZZAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO CHE CANCELLA VENTI ANNI DI RIFORME.

CONOSCETE ANCHE I CONTENUTI DELL'ULTIMA MANOVRA FINANZIARIA:

- IL TAGLIO INDISCRIMINATO DELLE RISORSE DELLE AMMINISTRAZIONI.
- IL BLOCCO TOTALE DEI CONTRATTI E DELLE RETRIBUZIONI.
- LA RIDUZIONE DEGLI ORGANICI.
- IL TAGLIO ALLE RISORSE PER LA FORMAZIONE.

TRE MILIONI E MEZZO DI LAVORATORI PUBBLICI E LE LORO FAMIGLIE STANNO PAGANDO UN PREZZO ELEVATISSIMO ALLA CRISI ECONOMICA.

IN QUESTO SCENARIO SAREBBE STATO UN ATTO CRIMINALE NON PROVARE QUANTOMENO A RAGIONARE CON LE CONTROPARTI SULLA POSSIBILITA' DI RECUPERARE SPAZI DI CONTRATTAZIONE E GARANTIRE LO STATUS QUO DELLE RETRIBUZIONI.

E' TUTTO QUI IL SENSO E LA PORTATA DELL'ACCORDO CHE ABBIAMO FIRMATO IL 4 FEBBRAIO.

CON MOLTO PRAGMATISMO ABBIAMO VALUTATO POSITIVAMENTE LA POSSIBILITA' DI GIUNGERE AD UN ACCORDO CHE BLOCCASSE PER IL MOMENTO GLI EFFETTI DEVASTANTI DELL'INTRODUZIONE IMMEDIATA DEL SISTEMA DI VALUTAZIONE SULLA CONSISTENZA DEI FONDI UNICI DI AMMINISTRAZIONE.

ABBIAMO RITENUTO DI GRANDE IMPORTANZA L'IMPEGNO DEL GOVERNO A RIDEFINIRE CON UN ACCORDO IL SISTEMA DI RELAZIONI SINDACALI, CON RIFERIMENTO AL NUOVO MODELLO CONTRATTUALE.

E SU QUESTO FRONTE CI IMPEGNEREMO PER AFFRONTARE QUELLA TRATTATIVA CON UNA NOSTRA PIATTAFORMA, INSIEME AD ALTRI SINDACATI SE LO VORRANNO, PER SOSTENERE LE NOSTRE RAGIONI, PER TRADURRE L'ACCORDO DEL 4 FEBBRAIO IN FATTI CONCRETI, PRIMO TRA TUTTI IL RECUPERO DEL RUOLO DEL SINDACATO NEL SISTEMA DI PARTECIPAZIONE.

ANCHE I PIU' ACCANITI PROFESSIONISTI DELLA FALSIFICAZIONE DELLA REALTA' POSSONO RENDERSI CONTO, LEGGENDO IL TESTO DELL'ACCORDO, CHE QUESTO NON E' UN AVALLO ALLE POLITICHE GOVERNATIVE IN MATERIA CONTRATTUALE E DI CONTENIMENTO DELLA SPESA, NÉ UN'ADESIONE AI MECCANISMI ATTUATIVI DELLA RIFORMA BRUNETTA.

IN POCHE PAROLE PER NOI DELLA UILPA QUELL'ACCORDO NON RAPPRESENTA UN PUNTO D'ARRIVO, BENSÌ UN PUNTO DI PARTENZA DI UN PERCORSO CHE DOVRA' NECESSARIAMENTE SFOCIARE, COME DETTO, NELLA RICONQUISTA DEGLI SPAZI DI CONTRATTAZIONE E DEL RUOLO DEL SINDACATO.

NOI CI ATTENDIAMO CHE IL GOVERNO E LE AMMINISTRAZIONI RISPETTINO I CONTENUTI DELL'ACCORDO.

QUESTO SARA' POSSIBILE VERIFICARLO FIN DA SUBITO.

E FIN D'ORA SIA CHIARO CHE NON SAREMO DISPOSTI A SUBIRE RITARDI O DILAZIONI E NON ABBIAMO TIMORE DI CONFERMARE CHE CI SENTIAMO VINCOLATI UNICAMENTE ALLA VOLONTA' DEI NOSTRI ISCRITTI NELL'INTRAPRENDERE TUTTE LE AZIONI NECESSARIE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.

ANCHE SUL CAPITOLO DELLA RAPPRESENTATIVITA' VORREI CHIARIRE LA NOSTRA POSIZIONE, SOTTOPOSTA NEGLI ULTIMI TEMPI A STRUMENTALI E NON VERITIERE CRITICHE.

LE RSU, COME PIU' VOLTE HO AVUTO MODO DI AFFERMARE, SONO UNO STRUMENTO ESSENZIALE E NON RINUNCIABILE DI DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE.

IL LORO MANCATO RINNOVO A NOVEMBRE SCORSO E' STATO DETERMINATO UNICAMENTE DA UN RITARDO NELLA DEFINIZIONE DELL'ACCORDO QUADRO SUI NUOVI COMPARTI DI CONTRATTAZIONE PREVISTI DALLA LEGGE.

QUALORA SI DOVESSE PROCEDERE ALLE ELEZIONI IN ASSENZA DELL'ACCORDO, QUINDI SULLA BASE DELL'ATTUALE ARTICOLAZIONE DEI COMPARTI, LA UIL PA NON SI TIRERA' CERTO INDIETRO.

ABBIAMO TUTTAVIA FATTO OSSERVARE IL NOTEVOLE DISPENDIO DI RISORSE UMANE, FINANZIARIE ED ORGANIZZATIVE CUI SAREBBERO CHIAMATE LE AMMINISTRAZIONI E LE OO.SS., PER UNA ELEZIONE DESTINATA A PRODURRE LIMITATI EFFETTI TEMPORALI.

COME INFATTI RIBADITO DA ULTIMO DAL CONSIGLIO DI STATO, UNA VOLTA DEFINITI I NUOVI COMPARTI SI DOVRA' PROCEDERE SUBITO A NUOVE ELEZIONI.

SONO QUESTE LE NOSTRE VERITA' E NON CONSENTIAMO A NESSUNO DI METTERNE IN DUBBIO IL FONDAMENTO.

COME HO AVUTO MODO DI DIRE IN PRECEDENTI OCCASIONI IL NOSTRO DOVERE E' QUELLO DI DIRE SEMPRE LA VERITA' AI LAVORATORI RISPETTO ALLE COSE CHE ACCADONO.

NOI DELLA UIL PA NON ABBIAMO PAURA DI DIRE LA VERITA' E DI ASSUMENRCI FINO IN FONDO LA RESPONSABILITA' DELLE NOSTRE DECISIONI, PRESE NELL'INTERESSE DEI LAVORATORI CHE RAPPRESENTIAMO, AL DI FUORI DA POSIZIONI PRECONCETTE O IDEOLOGICHE.

IL LAVORO CHE CI ASPETTA E' DIFFICILE E PIENO DI OSTACOLI.

MA SONO CONVINTO CHE CON L'IMPEGNO DEI QUADRI E DELLE STRUTTURE NAZIONALI E TERRITORIALI E CON L'APPOGGIO DEI LAVORATORI SAPREMO ANCORA UNA VOLTA SUPERARE, INSIEME, QUESTO MOMENTO.

E' CHIARO CHE UN PERCORSO DI QUESTO TIPO SUSCITA DELLE DISCUSSIONI E DELLE CRITICHE ANCHE ALL'INTERNO DEL MOVIMENTO SINDACALE. A VOLTE IL DIBATTITO PUÒ ESSERE POSITIVO E STIMOLANTE; A VOLTE LE CRITICHE SONO STRUMENTALI, O ALIMENTATE DA UNA MATRICE IDEOLOGICA; COME CERTI ATTACCHI VOLGARI CHE ABBIAMO SUBITO NEI GIORNI SCORSI DA PARTE DELLA CGIL IN ALCUNE AMMINISTRAZIONI. ATTACCHI AI QUALI, COME UIL-PA, ABBIAMO RISPOSTO IN MANIERA DURA E DECISA, DIFENDENDO LE NOSTRE SCELTE, RIBATTENDO PUNTO SU PUNTO ALLE MISTIFICAZIONI E AVVIANDO UNA CAMPAGNA PER COMBATTERE LA DISINFORMAZIONE FRA I LAVORATORI, DAL TITOLO MOLTO ELOQUENTE: "ADESSO BASTA!".

NON CI DOBBIAMO MERAVIGLIARE PIÙ DI TANTO DELL'OSTILITÀ CHE RICEVIAMO DAGLI ESTREMISTI E DAI MASSIMALISTI DI OGNI SORTA, I QUALI RESTANO SPIAZZATI DI FRONTE ALL'ATTEGGIAMENTO RAZIONALE E LAICO DI UN SINDACATO COME IL NOSTRO, IL CUI UNICO OBIETTIVO È LA RICERCA DI SOLUZIONI CONCRETE AI PROBLEMI REALI DEI LAVORATORI E DEI CITTADINI.

MA IL FATTO DI AVERE SIN QUI AFFRONTATO UN PEZZO IMPORTANTE E DIFFICILE DI PERCORSO INSIEME AD UN'ALTRA ORGANIZZAZIONE SINDACALE NON PUÒ E NON DEVE ANDARE A DISCAPITO DELLA NOSTRA IDENTITÀ.

NOI NON DOBBIAMO SMARRIRE LA CONSAPEVOLEZZA DI APPARTENERE A UNA CULTURA SINDACALE CHE HA FATTO DELLA LIBERTÀ E DELL'AUTONOMIA IL PERNO VINCENTE INTORNO A CUI RUOTA TUTTA LA NOSTRA STORIA.

TUTTI I TRAGUARDI CHE ABBIAMO RAGGIUNTO HANNO UNA SOLA ORIGINE, UNA SOLA RADICE: LA LIBERTÀ, L'AUTONOMIA, IL NOSTRO ORGOGLIO DI ESSERE OGGI FORSE L'UNICA, GRANDE ORGANIZZAZIONE DI LAVORATORI VOLUTAMENTE SGANCIATA DALLA POLITICA E DAI BASSI CABOTAGGI DEI GIOCHI DI PALAZZO.

SAREBBE UNO SBAGLIO OGGI ABBANDONARE QUESTI PRINCIPI, IN NOME DI QUALCHE SORTA DI RAPPORTO PREFERENZIALE PERMANENTE CON QUESTA O QUELLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE.

LA NOSTRA LINEA È SEMPRE STATA E DEVE CONTINUARE AD ESSERE QUELLA DI RICERCARE ALLEANZE EFFICACI E SINERGIE VINCENTI CON TUTTE QUELLE FORZE SINDACALI CHE CONDIVIDONO LE NOSTRE SCELTE E I NOSTRI OBIETTIVI.

E PAZIENZA SE, IN QUESTA COMPLESSA FASE STORICA DEL MOVIMENTO SINDACALE, UNA PARTE DI ESSO CONTINUA A CHIAMARSI FUORI, SCEGLIENDO DI NON ESERCITARE IL PROPRIO RUOLO DI RAPPRESENTANZA E SFUGGENDO COSÌ AL DOVERE DI DARE UN CONTRIBUTO COSTRUTTIVO ALLA SOLUZIONE DEI GRAVI PROBLEMI CHE AFFLIGGONO IL PAESE, I CITTADINI, LE IMPRESE, I LAVORATORI.

NOI SOTTOPORREMO LE NOSTRE SCELTE AL GIUDIZIO DEI LAVORATORI PUBBLICI, QUANDO VERREMO CHIAMATI AL VOTO PER IL RINNOVO DELLE RSU.

SE SONO STATE SCELTE GIUSTE O SBAGLIATE CE LO DIRANNO I LAVORATORI.

ANCORA SUL TEMA DELLE RSU, VISTE LE ROVENTI POLEMICHE CHE, ANCHE SU QUESTO FRONTE, HANNO INTOSSICATO NEGLI ULTIMI MESI I RAPPORTI TRA LE CONFEDERAZIONI SINDACALI, MI CORRE L'OBBLIGO DI FARE INSIEME A VOI IL PRECISO PUNTO DELLA SITUAZIONE E DI RIBADIRE LA POSIZIONE DELLA UIL-PA.

COME SAPETE, LA TORNATA ELETTORALE PREVISTA PER NOVEMBRE 2010 È STATA RINVIATA DI UN ANNO A CAUSA DEL FATTO CHE NON SI È ANCORA CONCLUSA LA TRATTATIVA CON IL GOVERNO PER LA DEFINIZIONE DEI NUOVI COMPARTI DI CONTRATTAZIONE: D'ALTRONDE, È OVVIO CHE NON AVREBBE SENSO ANDARE AL RINNOVO DELLE RSU SENZA PRIMA AVERE STABILITO A QUALE COMPARTO APPARTIENE OGNI SINGOLA AMMINISTRAZIONE.

E, COME HO GIA' DETTO, C'È ANCHE IL PROBLEMA LEGATO ALLA DEFINIZIONE DEL NUOVO REGOLAMENTO ELETTORALE, CHE CERTAMENTE DOVRÀ ESSERE CONDIVISO DA TUTTE LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI E ANDRÀ REDATTO E APPROVATO PRIMA DI CHIAMARE I LAVORATORI ALLE URNE.

INSOMMA, IL PERCORSO CHE PORTERÀ AL VOTO È ABBASTANZA COMPLICATO E, ALLO STATO ATTUALE, NON MI SENTIREI DI GIURARE SUL FATTO CHE A NOVEMBRE 2011 RIUSCIREMO AD ANDARE ALLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU. ANCHE SE, PERSONALMENTE, ME LO AUGURO E, COME UIL PA, FAREMO DI TUTTO PER RIUSCIRCI.

PERÒ VORREI METTERE IN CHIARO UN PAIO DI COSE, CON LA FRANCHEZZA E LA SINCERITÀ CHE MI CARATTERIZZANO E CHE VOI BEN CONOSCETE.

DAL 1998 A OGGI ABBIAMO INVESTITO TANTISSIMO NELLE RSU, SIA IN TERMINI DI RISORSE ECONOMICHE CHE DI LIBERTÀ SINDACALI. PER OLTRE UN DECENNIO ABBIAMO COSTANTEMENTE PORTATO AVANTI UNA POLITICA CONTRATTUALE TESA AD AMPLIARE I POTERI E LE COMPETENZE DELLE RSU NEL SISTEMA DI PARTECIPAZIONE.

NOI SIAMO CONVINTI CHE LE RSU COSTITUISCONO UNA FORMA AVANZATA, MODERNA E DEMOCRATICA DI RAPPRESENTANZA E DI PARTECIPAZIONE DEI LAVORATORI ALL'INTERNO DELLE AMMINISTRAZIONI.

NELLE RSU SI REALIZZA UN FORTE LEGAME TRA I LAVORATORI E LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.

MA PROPRIO PER QUESTO, NON VOGLIAMO CHE LE RSU SIANO RIDOTTE A UNA SPECIE DI FETICCIO, A UN GUSCIO VUOTO, A UN CONTENITORE SENZA CONTENUTO. GUARDATE, SE DIPENDESSE DA ME, SE DIPENDESSE DALLA UIL-PA, LE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELLE RSU SI POTREBBERO FARE BENISSIMO DOMANI MATTINA.

MAGARI SULLA BASE DEI VECCHI COMPARTI, MAGARI CON IL VECCHIO REGOLAMENTO ELETTORALE, MA PER FARE COSA ?

QUALE RUOLO, QUALE FUNZIONE DOVRANNO AVERE LE NUOVE RSU CHE USCIRANNO DALLA PROSSIMA TORNATA ELETTORALE ? CHE POTERE AVRANNO DENTRO GLI UFFICI ?

POSSIAMO FINGERE CHE L'ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA BRUNETTA HA LASCIATO TUTTO COME PRIMA?

OPPURE È LECITO CHIEDERSI QUALI SPAZI DI CONTRATTAZIONE, DI PARTECIPAZIONE, QUALE RUOLO AVRANNO LE RSU?

A NOI SEMBRA CHE RISPETTO A COME ERANO STATE IMMAGINATE E COSTRUITE VERSO LA FINE DEGLI ANNI '90 SIA RIMASTA IN PIEDI LA SOLA FUNZIONE DI MISURAZIONE DELLA RAPPRESENTATIVITÀ.

LO DICO IN MODO MOLTO CHIARO: NOI NON VOGLIAMO CHE LE ELEZIONI PER LE RSU SIANO TRASFORMATE IN UNA MERA PROCEDURA BUROCRATICA CHE SI RIPETE STANCAMENTE OGNI TRE ANNI, AFFINCHÉ I POLITICI DI TURNO SE NE SERVANO STRUMENTALMENTE COME TERMOMETRO DELLA RAPPRESENTATIVITA' DEI SINDACATI NEL PUBBLICO IMPIEGO.

CI DISPIACE, MA COSÌ NON CI STA BENE.

NON HA SENSO !

OCCORRE CHE LE RSU MANTENGANO UN RUOLO FORTE NEL SISTEMA DI RELAZIONI SINDACALI E CHE VENGA POTENZIATE ANCHE MEDIANTE L'ADOZIONE DI UN REGOLAMENTO CHE NE DISCIPLINI IL FUNZIONAMENTO. TROPPE VOLTE IN PASSATO I NOSTRI ELETTI SONO STATI LASCIATI IN BALIA DI SE STESSI!

PER QUESTO LA UILPA OGGI PIÙ CHE MAI DICE: "SÌ" AL RINNOVO DELLE RSU ! MA DICE ANCHE "NO" ALL'USO POLITICO E STRUMENTALE DELLE RSU DA PARTE DI QUANTI SPERANO IN UN FALLIMENTO ELETTORALE, PER DIMOSTRARE LA PERDITA DI RAPPRESENTATIVITÀ DEI SINDACATI TRA I LAVORATORI PUBBLICI.

LE BATTAGLIE E LE GUERRIGLIE POLITICHE SI FACCIANO IN PARLAMENTO, SI FACCIANO NELLE SEGRETERIE DEI PARTITI, O MAGARI IN QUALCHE TRASMISSIONE TELEVISIVA DI SUCCESSO.

MA NON SI POSSONO FARE SULLA PELLE DEI LAVORATORI PUBBLICI, CAVALCANDO, MAGARI PER OPPOSITE FINALITÀ, LA TIGRE DEL MALCONTENTO E SOFFIANDO ARTATAMENTE SUL FUOCO DELLE POLEMICHE!

QUESTA, DUNQUE, È LA LINEA CHE NOI PORTEREMO AVANTI NEI PROSSIMI MESI, SULLA QUALE CHIEDEREMO ALLE ALTRE ORGANIZZAZIONI SINDACALI DI SEGUIRCI.

SU QUESTA LINEA COSTRINGEREMO IL GOVERNO E TUTTI I PROTAGONISTI DEL MOVIMENTO SINDACALE AD USCIRE ALLO SCOPERTO, E MISUREREMO LA LORO REALE VOLONTÀ DI DARE UN FUTURO ALLE RSU NELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

CI FACCIANO CAPIRE CON CHIAREZZA CHE COSA INTENDONO FARE E, SOPRATTUTTO, LO FACCIANO CAPIRE UNA VOLTA PER TUTTE AI LAVORATORI DEL PUBBLICO IMPIEGO!